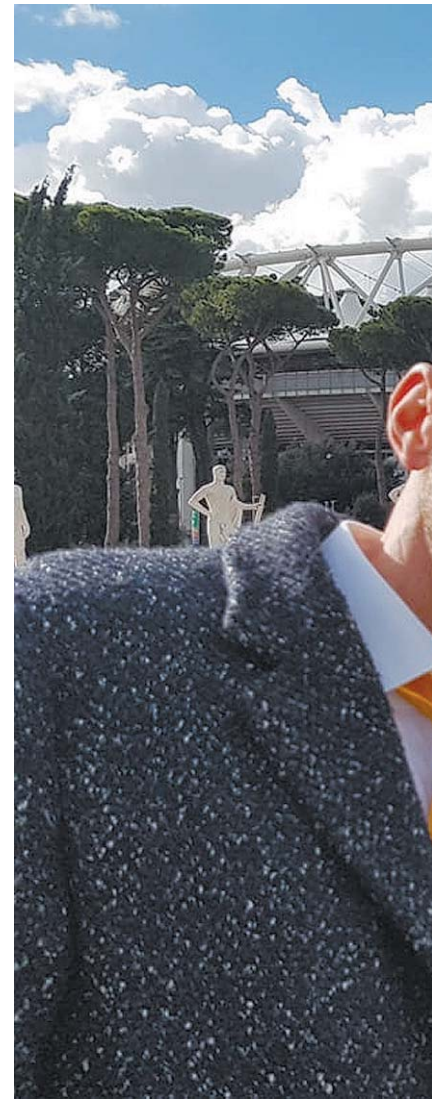




L'ultima battaglia del "guerriero"

E' morto in ospedale a Perugia, aveva 46 anni. Nel 2012 la diagnosi di un tumore. Da allora, con un'associazione, ha speso la vita per dare speranza ai malati come lui



di **Alessandra Borghi**

PERUGIA

La battaglia più difficile di Leonardo Cenci, il runner perugino di 46 anni divenuto simbolo della volontà di reagire al cancro con dignità, è finita ieri, poco dopo le 10 del mattino, nella stanza numero 3 dell'Oncologia medica dell'ospedale di Perugia. Con Leonardo c'erano i familiari e numerosi volontari dell'associazione Avanti Tutta, da lui fondata. Il guerriero "con i sogni ai piedi e l'invincibilità nel cuore" si è spento dopo 21 giorni di ricovero, scanditi dalle visite continue degli amici, della fidanzata Om-bretta e dei rappresentanti delle istituzioni con cui ha collaborato. La notizia della sua scomparsa è stata divulgata dall'associazione, che su facebook ha scritto: "Corri e ricordaci che dobbiamo sempre credere nei nostri sogni e nella forza dell'amore andando sempre Avanti Tutta". Un mo-

Addio a Leo Cenci, il runner campione di coraggio nella lotta contro il cancro

nito a non scordare il messaggio di ottimismo di Cenci, per tutti "Leo", anche e soprattutto nel momento del dolore.

"Arrivi piangendo da uno che rideva sempre?", non a caso chiedeva a chi non tratteneva le lacrime il padre Sergio. Leo, infatti, era l'eterno ragazzo che faceva i selfie con la linguaccia,

uno scattato persino con il presidente della Repubblica. Era il suo modo per dire: "So di avere il cancro, ma non mi farò trascinare dalla paura fino a gettare via i miei sogni".

Una convinzione tradotta in azione per sei anni. La diagnosi del luglio 2012 parlava di "cancro al polmone al quarto stadio con

metastasi al cervello e alle ossa, "incurabile e inoperabile". Aspettativa di vita "quattro mesi". Ma, di fronte allo sconvolgimento di tutti i suoi piani, Leo ha abbracciato un credo: "Il coraggio è resistenza alla paura, non assenza di paura". Si è quindi sottoposto con fiducia alle terapie, che ha sempre ritenuto "fonda-

mentali", e si è concentrato sulla cura dello stile di vita. Ha trovato un aiuto nella passione per la corsa, nata alla fine degli anni Novanta, dopo una delusione amorosa. A quel tempo, al percorso verde di Pian di Massiano ha incontrato Enrico Pompei, presidente dell'Atletica Avis Perugia, che, notate le sue presta-

zioni, gli ha proposto di cimentarsi in corse agonistiche. Lo stimolo insito nella sfida sportiva, cioè l'input a superare ogni volta se stesso, poi lo ha aiutato. Dopo la diagnosi per cui chiese persino scusa ai genitori, i segnali che Leo voleva "adattarsi" ma non arrendersi sono subito arrivati. Siccome, secondo i me-

Catiuscia Marini

"Ha insegnato a dare pur nella difficoltà"



PERUGIA

"Lo sport come energia, passione, reazione, vita. Dare agli altri mostrando un modo originale e creativo di vivere la propria difficoltà". Questo ha rappresentato Leonardo Cenci secondo la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. "Leonardo - ha critto ieri la governatrice per salutarlo - sei stato un campione, un simbolo di cittadino coraggioso e pronto a dare e donare, un perugino doc ed un umbro orgoglioso della tua città e della tua terra. Hai riconosciuto sempre la professionalità di medici e operatori sanitari che con dedizione, competenza e passione ti sono stati vicini e ogni giorno fanno funzionare la sanità pubblica".

Andrea Romizi



"Il suo esempio speranza per tutti"

PERUGIA

Forte era la stima del sindaco di Perugia nei confronti del runner venuto a mancare ieri. "Con Leo Cenci - dice il primo cittadino - se ne va un caro amico, ma soprattutto un uomo che, con il suo esempio e l'attività concreta dell'associazione Avanti Tutta, ha saputo dare speranza e coraggio non solo a tanti malati oncologici, ma a tutti noi". Per aver "portato il nome della città di Perugia in alto con le sue imprese sportive", il Comune lo ha iscritto nell'Albo d'oro e gli ha conferito il Baiocco d'oro dopo la maratona di New York. Il sindaco ha annunciato che gli sarà intitolata "una strada, una via, una piazza, o comunque un luogo simbolo di Perugia".

Massimiliano Santopadre

"La squadra del cuore gli renderà onore"



PERUGIA

Leonardo Cenci era un grande tifoso della squadra della sua città e il presidente del Perugia Calcio, Massimiliano Santopadre, ieri ha avuto parole affettuose per lui: "Caro Leo, cosa posso dirti? Che avevi un coraggio straordinario? Che ogni volta che venivi allo stadio mi trasmettevi la voglia di non mollare mai? La tua missione era, e sarà per sempre, un esempio per tutti". Santopadre prosegue: "Con la tua forza e la tua voglia di combattere resterai in vita per l'eternità". Il presidente ha annunciato che sabato il Perugia in amichevole gli renderà il giusto omaggio, per questo ha invitato la cittadinanza a recarsi a salutare Leo "nel suo Curi".

Mauro Casciari



"Faceva del bene anche a chi è sano"

PERUGIA

Mauro Casciari, il perugino noto per essere stato inviato di Le iene, è presidente onorario di Avanti Tutta e con Leonardo Cenci ha condiviso molto. "Quando nel 2012 Leo scoprì di avere un cancro, mio padre era nella stessa condizione e quando ci ha lasciato, il 10 dicembre 2012, è come se avesse continuato a vivere in lui", ricorda. "Non è stato facile stare al passo con le idee e la voglia di fare che Leo ha avuto in questi anni per migliorare la vita dei malati di cancro - prosegue - Faceva del bene alle persone malate, ma anche a quelle sane: quando lo conoscevi non potevi tornare indietro. Ora è tutto più difficile, ma noi siamo sempre qua. Non saremo alla sua altezza, ma... Avanti Tutta!".

Eugenio Guarducci

"Il suo messaggio andrà oltre la sua vita"



PERUGIA

"Alcuni possono essere di esempio per una breve durata della propria esistenza. Molto più raro che una persona lo rimanga anche oltre la sua vita. Questo è quello che Leonardo Cenci è in grado di lasciarci. Una forte e caparbia testimonianza per noi tutti. Nel nostro presente e nel nostro futuro". Questo il pensiero di Eugenio Guarducci, patron della manifestazione Eurochocolate, su Leonardo Cenci che a ottobre era stato ospite della sezione "Cioccolato con l'auto-re" per presentare il suo libro. "La sua azione è partita dalla malattia - dice Guarducci - ma credo che il suo messaggio volesse andare oltre, perché l'atteggiamento che vede il bicchiere mezzo pieno è utile in molti altri frangenti".